

ANTONELLA BORALEVI

# Sofisticate passioni

di Giuseppe Scaraffia

**L**a fiaba di Cenerentola, nata in un mondo in cui un divario insormontabile separava le classi, continua la sua parabola anche all'interno di un mondo come il nostro, in cui la mobilità sociale è apparentemente infinita. Solo apparentemente però e solo grazie all'inesauribile capacità dell'industria di clonare senza fine i prodotti di lusso in una svariata serie di riproduzioni illusorie. In questo libro di Antonella Boralevi apparentemente lieve, ma in realtà meditato e toccante, ogni nota ha un senso. Il modo in cui si presenta la protagonista – Giarruzzo Santina – prima il cognome e poi il nome, è uno dei pochi marchi di povertà ancora diffusi, l'eco di un mondo in cui si viene comandati per cognome e non c'è spazio per una maggiore specificazione di identità. La sua amica si chiama Gessica con la G e non con la J, uno dei tanti echi della mondializzazione che ha prodotto una serie di Devid con la e.

I ricchi hanno nomi ostentatamente antiquati, allusioni a un'antichità reale o immagi-

naria, come Sigieri o Amerigo. I loro cognomi, noti a tutti, non hanno bisogno di essere pronunciati. Nelle descrizioni particolareggiate dei privilegiati, Boralevi riesce a ricreare la patina di stupore ammirato con cui i più disagiati li osservano. La madre di Sigieri ha una bellezza statuaria, «da imperatrice», ma è capace di regalare all'anziana cameriera «uno di quei sorrisi che cambiano il mondo». Il padre segue l'andamento della Borsa sull'ipad. Se la famiglia si trova così riunita è solo perché sono in vacanza in montagna. O meglio a Cortina che è una montagna particolare, dove ancora si può avvistare un tipo di lusso ostentato ormai insostenibile nelle grandi città. Ma l'incontro tra il principe, Sigieri, e Cenerentola, Santina, figlia di un cassintegrato di Termini Imerese, non avviene sulla passeggiata di Cortina, ma in un'ansa provvisoriamente al di fuori dello spazio, un rifugio, in un'ansa del tempo, a Capodanno, in cui la mezzanotte ha ancora un significato, come nelle fiabe. E l'eterno meccanismo della fiaba scatta, con un esito imprevisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Antonella Boralevi, I baci di una notte, Rizzoli, Milano, pagg. 236, € 16,00**

